

# Foglio on line



di formazione  
vincenziana

Giorgia La Pira



Trabiz

Cagliari



Anno europeo del volontariato 2011

L'ATTUALITA' DEL CARISMA VINCENZIANO E DEL PENSIERO DI OZANAM

## Al centro le relazioni umane

La prospettiva che si presenta per la nostra associazione è legata alla capacità di recuperare l'essenza del carisma vincenziano, lo spirito delle origini, divenendo con tutto il volontariato, **soggetto storico di cambiamento**, come fu agli inizi fortemente **profetico**.

*“ La questione che divide gli uomini dei nostri giorni non è più una questione di forme politiche ma una questione sociale; si tratta di sapere chi avrà la meglio, se lo spirito dell'egoismo o lo spirito del sacrificio; se la società non sarà altro che un grande sfruttamento a profitto dei più forti o la consacrazione di ciascuno al bene di tutti e specialmente alla protezione dei deboli.*

*Vi sono molti che hanno troppo e che vogliono avere ancora; ve ne sono molti di più che non hanno abbastanza, che non hanno niente e che vogliono prendere se non gli si dà.”*

(Lettera a L. Janmot, 13 novembre 1836,- n. 16)

Nell'attuale crisi ritroviamo lo spirito delle origini. In che cosa Ozanam fu profetico, anticipatore e oggi è così fortemente attuale ?

**La questione sociale , questione antropologica.**

**Federico Ozanam** aveva compreso bene e si era reso conto che la miseria e lo sfruttamento erano ( e lo sono ancora tristemente oggi) l'aspetto che emerge di un dramma più vasto, **il dramma dell'uomo sotto il giogo dell'uomo**, cioè di una logica economica fondata sul disprezzo della vita e della dignità dell'uomo, che si basa sulla ricerca del profitto anche a costo di rendere l'uomo preda di una nuova moderna forma di schiavitù.

Egli ha avuto occasione di osservare direttamente i drammatici effetti prodotti dal nuovo sistema industriale e dalle profonde trasformazioni sociali ed economiche della prima metà dell'Ottocento sulle condizioni di lavoro e di vita delle popolazioni

La questione sociale , alla luce di quanto detto, è dunque diventata radicalmente **questione antropologica**. Il primo capitale da salvaguardare e valorizzare, ieri come oggi, è **l'uomo**, la persona, nella sua integrità: *"L'uomo infatti è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale"* ( CIV, 25)

In questo Federico fu autenticamente profetico e oggi questo messaggio è straordinariamente attuale e vivo.

Anche oggi , infatti, prendiamo sempre più coscienza dei pesanti costi umani e sociali prodotti dalla crescita selvaggia e incontrollata del sistema capitalistico e del rischio di un sempre più drammatico conflitto tra Nord e Sud del Pianeta.

### *Come rispondere ?*

L'intuizione che fu prima di Vincenzo de Paoli e che Federico Ozanam ha arricchito di basi culturali forti e di una prospettiva sociale , fu quella di mettere al centro dell'azione le **relazioni umane**.

Anche attraverso i secoli e , soprattutto in epoca contemporanea ,**la Società di San Vincenzo** , pur contribuendo in modo significativo alle emergenze di vario tipo che mettono in pericolo la salute e l'esistenza di molte persone, ha maturato nel tempo un nuovo approccio più qualitativo che quantitativo ai bisogni di solidarietà e prossimità.

Richiamandosi alle sue radici , ha individuato con notevole anticipo, rispetto alle Istituzioni ed ad altre forme di volontariato, la **centralità dei bisogni relazionali** che dà oggi il senso alla qualità di vita delle persone e che in ultima analisi rappresenta la ragione ultima dell'essere comunità.

Attraverso la fervida azione di carità innescata da S. Vincenzo, la società moderna, soprattutto

nell' passò un poco alla volta , da una prima idea di assistenzialismo nei confronti della persona povera , fino ad approdare all' idea del povero come **soggetto di diritti e doveri** nella società e quindi a riconoscerlo come partecipe della propria **promozione** umana.

Infatti i membri della Conferenza di carità , andando nei sobborghi e nelle soffitte dei poveri, o laddove la classe operaia veniva sfruttata e sottomessa alla logica del profitto, vi operava un'azione di **promozione integrale**, poiché annunciava il Vangelo attraverso la testimonianza della carità.

### **Al centro l'uomo, ogni uomo, tutto l'uomo.**

Si supera così la tentazione di identificare la persona con il suo bisogno.

Il povero non è riconducibile o rinchiudibile nel suo bisogno, tantomeno solo quello materiale, economico.

Benchè tutta la sua opera sia ricca di assistenza, Ozanam non indulge mai all'assistenzialismo. La sua azione caritativa mostrò la via dell'attenzione all'uomo, della **relazione di amore** con lui, come persona che è la via attraverso la quale il sociale diventa veramente umano.

L'emergenza relazionale si è manifestata nella nostra società in modo prevalente negli ultimi decenni e, lentamente, la S. Vincenzo ha cercato di trasformare il suo stesso modo di concepire l'intervento sociale , accompagnando il soddisfacimento dei bisogni : anche nelle situazioni più drammatiche di disagio sociale e materiale ( pensiamo ai senza fissa dimora, agli immigrati , ai minori, alle persone anziane in condizione di solitudine e di abbandono ) , dove la risposta all'urgenza sembra prevalere, i vincenziani hanno saputo contraddistinguere i loro interventi attraverso **un rapporto umano** fondato sul riconoscimento della dignità di queste persone , promuovendo con loro un dialogo e uno " scambio alla pari" e fascendosi compagni di cammino di queste persone.